

Alberto Toni

*Franco Buffoni: Guerra*

in: «L'Avanti», aprile 2006

Un libro scritto «senza alcuna pretesa di “raccontare” la storia, né di essere obiettivi o esaurienti, ma solo di restituire una intonazione, un suono», questo di Franco Buffoni, *Guerra* (Mondadori, 2005). La storia riaffiora, come «Le radici i cocci le monete gli odori», tracce che dal passato sepolto riemergono prepotentemente in poesia. «Dal ritrovamento di un diario, scritto dal padre a matita nel campo di concentramento», nasce l'idea di un poema «monotematico sulla guerra». Il soldato è guerriero, gladiatore, partigiano, ma soprattutto un uomo disumanizzato dalla guerra: «Disumanandoti se piangi / Ti libero io / Da ogni necessità a esser vivo». Guerra e crudeltà, una sorta di schermata su un'umanità-reduce in primo luogo da se stessa. Nella partecipazione del poeta il racconto diventa esperienza, unica via perseguibile, ma anche riflessione senza conforto nella ineluttabilità degli eventi.